

Lettera aperta al Rettore della Sapienza Università di Roma

Magnifico Rettore,

ci rivolgiamo a lei, e allo stesso tempo a tutta la comunità accademica della Sapienza, per richiamare l'attenzione su un tema troppo spesso trascurato: il precariato universitario.

Purtroppo com'è noto il sistema universitario vive una crisi profonda a causa dei tagli al Fondo di Finanziamento Ordinario e al blocco del turn over. Secondo un'indagine da noi promossa (<http://www.flcgil.it/files/pdf/20141204/presentazione-indagine-flc-cgil-ricercarsi-dicembre-2014.pdf>) dal 2004 a oggi la percentuale degli "espulsi" dal sistema universitario è del 93,3%. Su 100 ricercatori che entrano nel mondo della ricerca, quindi, solo 6 saranno assunti. Gli assegni di ricerca attivati annualmente sono passati da circa 6000 nel 2004 ai 14.000 di oggi.

Purtroppo anche nel campo dell'attività tecnico-amministrativa e bibliotecaria viviamo da oltre un decennio una situazione simile a quella ricerca con l'unica differenza che in quest'ambito sono proliferati rapporti lavorativi atipici quali contratti di prestazione occasionale, partite iva e cococo. Se a livello nazionale non si hanno dati sufficienti per affrontare alcuna analisi, all'interno di Sapienza possiamo affermare con certezza che nel 2014 sono stati stipulati 1164 contratti di collaborazione coordinata e continuativa, 2031 prestazioni occasionali e 864 prestazioni professionali.

Riconosciamo alla Governance di Sapienza l'impegno perseguito in questi anni nei confronti di una parte del precariato universitario: basti pensare alla previsione di 60 punti organico per la stipula di 120 contratti da RTD di tipo B e/o alla stabilizzazione dei 48 TD tecnico-amministrativi.

Purtroppo alla luce dei dati sono gocce nell'oceano.

Inoltre nella quasi totalità dei casi queste migliaia di lavoratori e lavoratrici non vedono riconosciuto alcun diritto di rappresentanza e soltanto pochi diritti contrattuali e previdenziali.

Per questo chiediamo alla comunità universitaria tutta di farsi carico di un problema così complesso come quello del precariato universitario costruendo un tavolo permanente di confronto con lo scopo di prefigurare delle politiche di stabilizzazione per chi è impegnato da anni nel lavoro tecnico-amministrativo e bibliotecario dell'ateneo e delle politiche di reclutamento per tutti quei "ricercatori precari" che da anni contribuiscono in maniera determinante a tenere in piedi il sistema universitario italiano.

IL SEGRETARIO GENERALE
FLC CGIL ROMA EST VALLE DELL'ANIENE
(Giuseppe Di Lullo)